



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 58

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI
DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

247^a seduta: martedì 5 luglio 2022

Presidenza del presidente GIROTTO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
LOREFICE (M5S)	7
ROMANO (M5S)	5
TODDE, vice ministro dello sviluppo economico	3, 5

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1921) RIPAMONTI ed altri. – Disciplina della professione di guida turistica

(2087) CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro – Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRC-Se.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Alessandra Todde.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03410, presentata dal senatore Romano e da altri senatori.

TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, la problematica sollevata dai senatori interroganti è stata recentemente discussa dal Ministro dello sviluppo economico in Aula alla Camera.

Come noto, il mercato dei carburanti è liberalizzato, vale a dire determinato dall'incontro di offerta e domanda, cui si aggiungono i profili fiscali rappresentati, per i beni in questione, dalle accise e dall'IVA. Tuttavia, in considerazione dell'importanza che l'incremento del prezzo dei carburanti è andato rivestendo nel contesto economico-nazionale e al fine di contrastare eventuali fenomeni speculativi, è stato emanato il decreto-legge n. 21 del 2022 (decreto energia). L'obiettivo è stato quello di potenziare il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e verificare che i recenti tagli delle accise, disposti con lo stesso decreto-legge per calmierare i prezzi in vertiginosa ascesa, si traducano in un effettivo e reale vantaggio per i consumatori.

A tal fine, ricordo che il decreto energia sopracitato, dopo aver rideeterminato in ribasso le accise, ha affidato al Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituito presso il Dicastero dello sviluppo economico, lo specifico compito di monitorare l'andamento dei prezzi di benzina e gasolio, anche relativi alla vendita al pubblico, praticati nell'ambito dell'intera filiera di distribuzione. La sinergia e la collaborazione con il Garante delle amministrazioni competenti ed il supporto operativo della Guardia di finanza garantiscono gli strumenti operativi per un controllo effettivo, anche in ragione dell'apparato sanzionatorio che più in generale il menzionato decreto-legge ha previsto.

L'importanza dell'analisi dell'andamento dei prezzi è d'altronde testimoniata dal potenziamento della struttura a supporto del Garante e dei poteri di quest'ultimo, che ora può convocare le imprese e le associazioni di categoria interessate al fine di verificare i livelli di prezzo dei beni e dei

servizi di largo consumo corrispondenti al corretto e normale andamento del mercato, può richiedere alle imprese dati, notizie ed elementi sulle motivazioni delle variazioni di prezzo riscontrate ed irrogare sanzioni in caso di inottemperanza agli obblighi informativi. Il menzionato potenziamento della struttura è stato poi realizzato tramite l'istituzione, presso il MiSE, di un'apposita Unità di missione per le attività istruttorie, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati, nonché di supporto al Garante.

Sempre dal punto di vista sanzionatorio occorre considerare che, a seguito delle attività di monitoraggio del Garante, nonché di indagini e verifica della Guardia di finanza, è possibile procedere alla segnalazione all'Antitrust di elementi sintomatici di condotte che possano ledere la concorrenza o costituire pratiche commerciali scorrette, con attivazione dei rilevanti poteri sanzionatori di cui è dotata l'Autorità.

Ebbene, se inizialmente il Garante prezzi aveva rilevato l'efficacia deflattiva dell'intervento di riduzione delle accise sui prezzi dei carburanti, oggi si assiste ad una nuova impennata dei prezzi di benzina e diesel, e malgrado lo sconto, compreso di IVA, di circa 30 centesimi al litro, siamo risaliti oltre i 2 euro al litro.

È in corso, attualmente, una indagine conoscitiva finalizzata a verificare le anomalie sull'andamento dei prezzi dei carburanti praticati nell'ambito dell'intera filiera di distribuzione commerciale. L'incremento che stiamo verificando da qualche settimana è imputabile principalmente all'aumento della quotazione internazionale del prodotto raffinato e, di conseguenza, al margine di raffinazione, che è più che raddoppiato rispetto a metà aprile e più che quadruplicato rispetto all'inizio dell'anno. Relativamente all'andamento del prezzo del gasolio, che è aumentato di circa 20 centesimi nell'ultimo mese, si sono rilevate tensioni coincidenti con lo scoppio del conflitto russo-ucraino, che hanno portato il margine di raffinazione su valori cinque volte superiori a quelli di inizio anno. Mentre nei primi giorni del conflitto si sono rilevati anche aumenti del margine di distribuzione dei carburanti in ambito nazionale, nell'ultimo mese tale margine è rientrato sui valori inferiori a quelli di inizio anno.

La congiuntura dei mercati internazionali dei prodotti raffinati, invero, è condizionata da numerosi fattori, tra cui l'importazione di petrolio dalla Russia. Infatti, lo scoppio del conflitto ha causato un'incertezza sulla continuità degli approvvigionamenti, accresciuta anche dal dibattito sulle sanzioni.

Tali fattori, contrastati nell'immediato dalla politica di calmierare i prezzi riducendo le accise, continuano tuttavia ad incidere sull'aumento del prezzo, aumentando in particolare il differenziale tra il costo della materia prima, ossia il petrolio, e il prezzo internazionale del prodotto raffinato, ossia il margine di raffinazione.

Questi elementi rappresentano la base del dibattito che si è aperto per individuare ulteriori e più incisivi strumenti per mitigare il prezzo dei carburanti: misure che sono, però, di principale competenza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero per la transizione ecologica, ma su cui evidentemente tutto il Governo è coinvolto.

In conclusione, voglio assicurare che già nella sede del Consiglio dei ministri del 22 giugno la tematica del caro prezzi è stata discussa, per individuare interventi idonei a mitigare l'acuirsi di una situazione di estrema gravità per imprese e famiglie e contrastare con fermezza ogni ipotesi di fenomeni speculativi.

ROMANO (M5S). Ringrazio il Governo, nella persona del vice ministro Todde, soprattutto per la solerzia con cui è venuto qui a dare conto di quanto è stato letto nella risposta, il che significa che c'è un interessamento serio, non soltanto a parole, sul tema.

Mi fa piacere che si sia parlato di questa indagine conoscitiva, che evidentemente deve fare chiarezza proprio sul punto della domanda che lei stessa stava sottolineando: come mai, a fronte di un prezzo del petrolio greggio di un certo tipo, c'è un prezzo alla pompa del raffinato che non è in linea con il primo. È chiaro che questa crisi sugli scenari internazionali complica non poco.

Per quanto riguarda la risposta mi posso considerare più che parzialmente soddisfatto, perché quantomeno ci ha dato conto che il Governo è sul pezzo. Spero che per il futuro non si verifichi più quello che si sta verificando, cioè che nonostante il taglio delle accise il prezzo comunque sale alla pompa. Questo va in danno, come lei stava dicendo prima, delle famiglie e del consumatore finale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03393 (già 4-07073), presentata dal senatore Lorefice.

TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, come ricorda il senatore interrogante, con decreto ministeriale del 20 maggio 2015 è stata riconosciuta area di crisi industriale complessa l'area di Gela, con i sistemi locali del lavoro (SLL) di Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone, Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina.

Il 23 ottobre 2018 è stato sottoscritto un apposito accordo di programma per rilanciare le attività imprenditoriali, salvaguardare i livelli occupazionali e sostenere programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale nel territorio dei Comuni appartenenti alla citata area di crisi industriale complessa.

Ebbene, relativamente al quesito posto dal senatore interrogante in merito al rinnovo dell'accordo di programma, si rappresenta che i tempi di predisposizione dell'atto integrativo di proroga dell'accordo di programma del 23 ottobre 2018 si sono allungati in attesa della riforma della disciplina degli aiuti in parola (legge n. 181 del 1989), riforma poi intervenuta con decreto ministeriale 24 marzo 2022.

Come è noto, il citato decreto ha introdotto nuove disposizioni che stabiliscono i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali, ai

sensi dell'articolo 27, commi 8 e 8-bis, del decreto-legge n. 83 del 2012, mediante il ricorso al regime di aiuto della legge n.181 del 1989, in sostituzione della disciplina attuativa recata dal precedente decreto ministeriale 30 agosto 2019.

In data 16 giugno scorso è stata emanata la circolare n. 237343, attuativa dell'articolo 5, comma 14 del decreto 24 marzo 2022, la quale fornisce le indicazioni di dettaglio per l'applicazione della nuova disciplina e per la presentazione delle domande di agevolazione. La circolare in parola, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 2022, indica altresì le caratteristiche dei contratti di finanziamento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni, nonché l'elenco degli oneri informativi per le imprese.

Nel frattempo, lo schema di atto integrativo è stato condiviso con i soggetti sottoscrittori e sono state acquisite le rispettive delibere di approvazione.

Per ciò che concerne i contenuti, lo schema di atto integrativo tiene conto delle proposte avanzate dal territorio e da diversi *stakeholder*, nonché delle novità intervenute successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di programma del 2018, che di seguito si richiamano: parte del territorio dell'area di crisi industriale complessa potrà beneficiare dei vantaggi fiscali delle zone economiche speciali (ZES), le quali costituiscono un'opportunità nell'ottica di attrazione di nuovi investitori. Infatti, sono interessati dalla ZES Sicilia Orientale unità territoriali di quattro Comuni dell'area di crisi industriale complessa (Caltagirone, Gela, Niscemi, Vittoria).

In data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico, Regione Siciliana e Invitalia, con il quale si intende stimolare sull'intero territorio regionale l'attrazione di investimenti per l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese siciliane e generare occupazione, attraverso strumenti quali progetti di interesse comune europeo (IPCEI), contratti di sviluppo, accordi di innovazione, ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n.181 del 1989 per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

In data 8 giugno 2021 è stata approvata la risoluzione della 10^a Commissione permanente del Senato, in esito all'istruttoria condotta sulle principali aree di crisi industriali complesse in Italia, con particolare riferimento all'area di crisi industriale di Gela e agli ambiti oggetto dell'atto integrativo all'accordo di programma del 23 ottobre 2018.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'accordo, il Ministero dello sviluppo economico mette a disposizione le risorse residue, pari a euro 11.924.101,07, a valere sul Fondo crescita sostenibile, ai sensi di quanto disposto nel decreto ministeriale 23 aprile 2021, che ha permesso di compensare le risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e Competitività» (PONIC) con le risorse del predetto Fondo. La Regione Siciliana provvede a cofinanziare lo strumento agevolativo in parola con risorse pari a 10 milioni di euro, a valere sul Programma operativo complementare 2014-2020.

Appena sarà firmato l'atto integrativo, si procederà con la pubblicazione dell'avviso pubblico per l'utilizzo delle risorse residue non utilizzate alla scadenza dell'accordo di programma del 2018, il quale potrà beneficiare di tutte le novità normative di recente introduzione.

In particolare, in esito alla riforma, gli incentivi vengono estesi anche a progetti per la ricerca industriale e per lo sviluppo sperimentale, qualora il programma di investimento sia di importo superiore a 5 milioni di euro, e a progetti di innovazione di processo. Non sono più richieste le garanzie a tutela del finanziamento per le iniziative che comportano spese complessivamente ammissibili di importo inferiore a 10 milioni di euro.

Infine, sono state snellite le procedure di valutazione delle domande, riducendo i tempi per le istruttorie, per le delibere e per l'erogazione dei contributi, sia a fondo perduto sia sotto forma di finanziamento agevolato.

In conclusione, dunque, rappresento – per quanto di competenza – che il Ministero dello sviluppo economico porrà in essere ogni iniziativa idonea per risollevare il territorio gelese dalle enormi difficoltà che lo hanno colpito.

LOREFICE (*M5S*). Ringrazio il vice ministro Todde per aver messo in luce le tante novità e i motivi per cui si sono dilatati i tempi per la firma del rinnovo dell'accordo di programma, anche se non ho ben capito materialmente quando sarà sottoscritto. Tra le tante novità, anche dal punto vista legislativo, sono significative le migliorie apportate alla legge n. 181, così come l'aver dato la possibilità ai nostri territori di una maggiore flessibilità nell'uso dei finanziamenti. L'aver inserito anche le ZES in questo contesto aumenterà la creatività dei nostri territori e delle aree di crisi industriale coinvolte in questo processo.

Pertanto, mi ritengo molto soddisfatto della risposta e attendo con ansia la stipula del rinnovo per partire con maggiore efficacia ed energia, perché i nostri territori, specialmente nel Sud della Nazione, attendono di ripartire per dare un contributo significativo all'aumento del PIL nazionale e non essere più tacciati come zavorra del Paese. Confido nel buon governo e attendo con ansia.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1921) *RIPAMONTI e altri. – Disciplina della professione di guida turistica*

(2087) *CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1921 e 2087, sospesa nella seduta del 28 giugno.

Comunico che il senatore Marti ha riformulato gli emendamenti 2.12, 2.20 e 6.7 in testi 2, pubblicati in allegato. Informo altresì che il relatore ha presentato gli emendamenti 2.100, 3.100, 5.100, 6.100, 7.100, 8.100 e 12.100, pubblicati in allegato.

Comunico inoltre che la senatrice Gallone ha aggiunto la propria firma all'emendamento 2.2.

Avverto infine che l'ulteriore documentazione eventualmente pervenuta sul testo unificato, adottato a base della discussione per i disegni di legge in titolo (e pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 24 marzo), sarà resa disponibile, al pari di tutta la documentazione depositata nel corso delle audizioni sui testi originari, sulla pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROMANO, DI GIROLAMO Gabriella, LANZI, PIARULLI Angela Anna Bruna, D'ANGELO Grazia, VACCARO, CROATTI, NATURALE Gisella, FERRARA, LOREFICE, MAIORINO Alessandra, COLTORTI, TURCO, MATRISCIANO Susy, PAVANELLI Emma, PIRRO Elisa, GALLICCHIO Agnese, PUGLIA, PESCO, TONINELLI, BOTTICI Laura, LOMUTI, CATALFO Nunzia, PISANI Giuseppe, MARINELLO, CORBETTA, DE LUCIA Danila, MAUTONE, AIROLA, ROMAGNOLI, CASTALDI, GAUDIANO Felicia, QUARTO, ANASTASI, MONTEVECCHI Michela, L'ABBATE Patty, SANTILLO, PELLEGRINI Marco, RICCIARDI Sabrina, VANIN Orietta, LICHERI, NOCERINO Simona Nunzia, FEDE. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la benzina costa attualmente oltre il 25 per cento in più rispetto allo scorso anno, mentre il gasolio è rincarato di circa il 33 per cento rispetto al 2021;

tale andamento dei listini è del tutto anomalo, essendosi registrato nonostante il taglio delle accise disposto dal Governo e non sembrando affatto giustificato dalle quotazioni petrolifere;

negli ultimi mesi il petrolio ha raggiunto il suo picco il 9 marzo 2022, quando il Brent ha toccato la soglia dei 131 dollari al barile;

in tale data la benzina, senza il taglio delle accise pari a 30,5 centesimi di euro scattato solo il 22 marzo 2022, costava in media 2,048 euro al litro in modalità *self service*, mentre il gasolio 1,966 euro;

attualmente il petrolio si attesta attorno ai 120 dollari al barile, mentre la benzina costa in media 2,069 euro al litro e il gasolio 2,006 al litro, malgrado il taglio delle accise e benché le quotazioni del petrolio siano calate dell'8,4 per cento rispetto a marzo 2022;

considerato che:

per dare un quadro della gravità della situazione, basti constatare che, in assenza del taglio delle accise pari a 30,5 centesimi di euro al litro, la benzina costerebbe oggi 2,419 euro al litro (2,356 euro il gasolio), superando il *record* storico raggiunto nell'ottobre 1976, quando un litro di benzina arrivò a costare 500 lire, pari a 2,31 euro a valori correnti;

l'aumento spropositato e ingiustificato dei carburanti produce per una famiglia che effettua due pieni al mese di circa 50 litri una spesa di 384 euro in più all'anno, facendo, peraltro, lievitare a dismisura i prezzi dei beni di largo consumo, trasportati per oltre l'86 per cento su gomma;

i listini non crescono per l'andamento del petrolio, ma soprattutto a causa di una speculazione del tutto evidente,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per comprendere se sia in atto una speculazione attraverso un ingiustificato aumento dei listini dei carburanti alla pompa, che salgono nonostante il calo del petrolio, e se intenda promuovere accertamenti sul territorio con riguardo a manovre speculative su merci e aggio.

(3-03410)

LOREFICE. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la legge 15 maggio 1989, n. 181, disciplina gli aiuti per il rilancio delle attività industriali, la salvaguardia dei livelli occupazionali, il sostegno dei programmi di investimento e lo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore;

il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, ha previsto l'applicazione del regime di aiuto alle imprese di cui alla legge n. 181 del 1989 nelle aree di crisi industriale complessa;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 14 maggio 2015, la Regione Siciliana ha presentato istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, per il territorio del comune di Gela (Caltanissetta) e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto quale area di crisi industriale complessa;

l'istanza ha trovato accoglimento con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 maggio 2015 che riconosce l'area di crisi industriale complessa di Gela, mentre con decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° ottobre 2015 si è provveduto alla perimetrazione dell'area di crisi industriale, la quale ricomprende il comune di Gela e altri 22 comuni;

il 23 ottobre 2018, il Ministero dello sviluppo economico, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Siciliana, il libero consorzio comunale di Caltanissetta, il Comune di Gela e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. hanno firmato un accordo di programma per il rilancio e la riconversione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela;

con la circolare direttoriale n. 37925 del 6 febbraio 2019, si è aperto il bando rivolto alle aziende per l'accesso agli aiuti per il rilancio dell'area di crisi industriale. Il bando ha visto la presentazione di 6 domande di finanziamento, di cui solo una è andata a buon fine;

con decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2021 si è provveduto alla rimodulazione delle risorse stanziato per l'area di crisi industriale, in quanto quelle originariamente previste erano divenute inutilizzabili in quanto si trattava di fondi europei legati alla programmazione 2014-2020;

il 23 ottobre 2021 è scaduto l'accordo di programma per l'area di crisi industriale di Gela;

considerato che:

in risposta all'interrogazione 3-02942, a prima firma dell'interrogante, il vice Ministro dello sviluppo economico ha ribadito la volontà del Ministero di rinnovare lo stesso accordo di programma;

il 1° gennaio 2022 è iniziata la nuova programmazione europea che consente una percentuale di aiuti maggiori alle imprese site in Sicilia in considerazione della drammatica situazione industriale della regione e con decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 marzo 2022, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile 2022, è stata adottata la riforma degli incentivi per le imprese site in aree di crisi industriale;

il territorio di Gela, già duramente provato dalla deindustrializzazione dovuta alla chiusura della raffineria con conseguente perdita di tutto l'indotto, rischia, anche a seguito della pandemia e della crisi internazionale in atto, di non essere più in grado di riprendersi condannando l'intera zona alla desertificazione industriale e al conseguente spopolamento, peraltro già in atto da diversi anni,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che, a 5 mesi dall'inizio della nuova programmazione europea, non abbiano ancora consentito il rinnovo dell'accordo di programma e la conseguente riapertura dei bandi per il finanziamento delle iniziative imprenditoriali nell'area di crisi industriale complessa;

quali altre azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per risollevarlo il territorio gelese, già duramente colpito dalla crisi industriale e ormai allo stremo a seguito della pandemia globale e del recente scoppio della guerra in Ucraina.

(3-03393)

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1921, 2087 NT**

Art. 2

2.12 (testo 2)

MARTI, PIANASSO, Pietro PISANI

Al comma 1, sostituire le parole: «titolo idoneo» con le seguenti: «l'abilitazione professionale».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, sostituire la parola: «idoneità» con la seguente: «abilitazione».

2.20 (testo 2)

MARTI, PIANASSO, Pietro PISANI

Al comma 1, dopo le parole: «nel corso di visite sul luogo», inserire le seguenti: «e da remoto, anche con finalità turistiche, culturali e didattiche.».

2.100

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole da: «il professionista che abbia conseguito» fino a: «illustrare e interpretare» con le seguenti: «il professionista che abbia conseguito il titolo ai sensi dell'articolo 3 o il riconoscimento del titolo professionale ai sensi dell'articolo 4, nonché il soggetto già abilitato ai sensi dell'articolo 12, comma 2. Tali titoli sono idonei a illustrare e interpretare, in modo non occasionale.».

Art. 3.**3.100**

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché, previo riconoscimento del titolo professionale ai sensi dell'articolo 4, ovvero, iscrizione all'elenco nazionale ai sensi dell'articolo 12, comma 2».

Art. 5.**5.100**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

– al comma 2, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 7, comma 2,» con le seguenti: «ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 7, comma 2»;

– al comma 4, dopo le parole: «nazionale è», aggiungere le seguenti: «consentito l'esercizio della professione in tutto il territorio nazionale ed è».

Art. 6.**6.7 (testo 2)**

MARTI, PIANASSO, Pietro PISANI

Al comma 1, sostituire le parole: «di idoneità», con le seguenti: «di abilitazione professionale» e sostituire la parola: «annuale» con la seguente: «biennale».

Conseguentemente, all'articolo 6, sostituire, ovunque ricorra, la parola: «idoneità» con la seguente: «abilitazione».

6.100

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) possesso di due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, fra le quali la lingua inglese, pari o superiori al livello B2 del *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR) rilasciata da enti certificatori riconosciuti, di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 marzo 2012 e, per gli stranieri, certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello B2 del *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR), rilasciata da enti certificatori riconosciuti».

Art. 7.**7.100**

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 3» con le seguenti: «iscritte all'elenco nazionale di cui all'articolo 5».

Art. 8.**8.100**

IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'Istituto nazionale di statistica, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce una specifica classificazione delle attività inerenti alla professione di guida turistica disciplinate dalla presente legge e provvede all'attribuzione del relativo codice ATECO».

Art. 12.

12.100

IL RELATORE

*Al comma 2, dopo le parole: «sono iscritte», aggiungere le seguenti:
«, a domanda,».*

